



Consiglio Nazionale delle Ricerche

Adesione del CNR a Ny-Ålesund Science Managers Committee (NySMAC), con sede in Ny-Ålesund, Associazione istituita su iniziativa del Governo norvegese nell'ambito delle attività polari

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 12 aprile 2022, ha adottato all'unanimità dei presenti la seguente deliberazione n. 107/2022 – Verb. 455

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

VISTO il decreto legislativo del 4 giugno 2003, n. 127 recante “Riordino del Consiglio Nazionale delle Ricerche”;

VISTO il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 “Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell’art. 1 della Legge 27 settembre 2007, n. 165”;

VISTO lo Statuto del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 93, prot. AMMCNT-CNR n. 0051080 del 19 luglio 2018, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca in data 25 luglio 2018, entrato in vigore in data 1° agosto 2018;

VISTO il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con provvedimento del Presidente n. 14, prot. AMMCNT-CNR n. 0012030 del 18 febbraio 2019, di cui è stato dato l’avviso di pubblicazione sul sito del Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in data 19 febbraio 2019, sul sito del CNR, entrato in vigore in data 1° marzo 2019;

VISTO il Regolamento di amministrazione contabilità e finanza del Consiglio Nazionale delle Ricerche, emanato con decreto del Presidente del 4 maggio 2005, prot. n. 25034 e pubblicato nel Supplemento ordinario n. 101 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 124 del 30 maggio 2005;

VISTA la relazione predisposta dal Dirigente a.i. dell’Ufficio Contratti e Partnership della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, prot. int. n. 123/2022 in data 1° marzo 2022, sottoscritta dal Direttore della Direzione Centrale Gestione delle Risorse, dal Direttore Generale e trasmessa con prot. AMMCNT-CNR n. 0026620 del 6 aprile 2022,

VISTA la nota del 22 luglio 2021 del Direttore del Dipartimento Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l’Ambiente (DSSTTA), con la quale ha proposto la partecipazione del CNR all’Associazione denominata Ny-Ålesund Science Managers Committee (siglabile “NySMAC”) (di seguito “NySMAC” o Comitato), un’Associazione il cui scopo è quello di promuovere e migliorare la cooperazione tra i ricercatori che operano a Ny-Ålesund e un miglior coordinamento delle attività di ricerca che li portano avanti;



Consiglio Nazionale delle Ricerche

CONSIDERATO che l'istituzione del Comitato è avvenuta su iniziativa dal Governo norvegese nel 1994, nell'ambito delle attività di ricerca polari;

VISTO il documento intitolato "The Ny-Ålesund Charter" che illustra l'evoluzione di NySMAC e le attività svolte dallo stesso dalla data di istituzione fino ad aprile 2017;

VISTO il documento del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) intitolato "L'Italia in Artico", una sintesi dell'evoluzione della presenza dell'Italia nell'Artico;

CONSIDERATO che Ny-Ålesund è un importante insediamento per la ricerca scientifica polare internazionale;

CONSIDERATO che il CNR collabora con il Comitato da diversi anni; il sopra citato Dipartimento ritiene ora che sia opportuno formalizzare l'ingresso del CNR nel Comitato;

CONSIDERATO che l'adesione dell'Ente al Comitato viene auspicata sia dal Ministero dell'Università e della Ricerca sia dalla Camera dei Deputati – Servizio Studi;

VISTO il documento del Ministero dell'Università e della Ricerca intitolato "Programma di Ricerca in Artico (PRA) 2018-2020";

VISTO il documento della Camera dei Deputati – Servizio Studi intitolato "La strategia italiana per l'Artico – 2 luglio 2018";

CONSIDERATO che Ny-Ålesund (Isole Svalbard) è la porta di accesso al Polo Nord ed è un importante insediamento scientifico posseduto e gestito dalla Kings Bay AS (Aksjeselskap - Società a Responsabilità Limitata);

CONSIDERATO che la Kings Bay AS, istituita nel 2016, è un'azienda governativa norvegese di proprietà del Ministero del Commercio, dell'Industria e della Pesca che opera nell'insediamento di Ny-Ålesund nelle Isole Svalbard;

CONSIDERATO che al momento dieci paesi, tra cui l'Italia, hanno installato delle stazioni di ricerca a Ny-Ålesund e portano avanti progetti e monitoraggi attraverso misurazioni lungo l'intero arco dell'anno;

CONSIDERATO che l'attività scientifica è coordinata dal Ny-Ålesund Science Managers Committee, un comitato tecnico-scientifico composto di gestori delle stazioni di tutti i paesi che operano a Ny-Ålesund; tre di queste stazioni sono permanentemente presidiate, mentre le altre ospitano ricercatori provenienti da diverse nazioni che visitano regolarmente Ny-Alesund per svolgere attività di ricerca sul campo;

CONSIDERATO che Ny-Ålesund è gestita interamente dalla Kings Bay AS, la quale fornisce le infrastrutture necessarie, come i trasporti (compreso l'aeroporto), gli edifici, la fornitura di energia e di acqua, il cibo e altre strutture;

CONSIDERATO che i dieci paesi che posseggono delle basi all'interno di Ny Ålesund (tre delle quali sono attive per tutto l'anno): in ordine cronologico sono Norvegia, Germania, Giappone, Regno Unito, Paesi Bassi, Italia, Francia, Corea del Sud, Cina e India;



CONSIDERATO che gli scienziati di nazionalità ancora diverse possono frequentare Ny Ålesund (di solito appoggiandosi a qualcuna delle stazioni che lì operano) e portare avanti/collaborare in progetti di ricerca in ambito climatico, ambientale, atmosferico, astronomico, marino, oceanografico, geologico, glaciologico ecc.;

CONSIDERATO che il CNR stabilì la sua base a Ny-Ålesund nel 1997, denominandola Dirigibile Italia in memoria di Umberto Nobile e che la stazione italiana supporta gli studi del CNR sui cambiamenti climatici nelle regioni polari, concentrando la ricerca sull'osservazione di neve, ghiacciai e sedimenti marini (anche con finalità paleoclimatiche limitate all'antropocene), studio dell'ambiente marino, osservazioni dell'atmosfera, studi dei meccanismi di interazione tra atmosfera, biosfera, idrosfera e geosfera;

CONSIDERATO che nel 2009 è stata costruita la Amundsen-Nobile Climate Change Tower (CCT) con installati diversi sensori che integrano la ricerca del programma scientifico, meteorologico e climatico;

CONSIDERATO che altre piattaforme osservative rilevanti sono il laboratorio aerosol costituito presso l'edificio di Gruebadet a una distanza e in una direzione opportuna a ricevere minimi disturbi dal villaggio, il mooring MD1 installato intorno al 2010 nella parte interna del fiordo, più recentemente diversa strumentazione per osservazione neve da integrare in un supersito neve creato in collaborazione con partner stranieri;

CONSIDERATO che la stazione artica "Dirigibile Italia" è gestita dal CNR nell'insediamento di Ny-Ålesund (Isole Svalbard);

CONSIDERATO che in aggiunta alle attività osservative a lungo termine che si svolgono su tutto l'anno, numerose attività di monitoraggio e di campagna vengono svolte ogni anno, da marzo a ottobre;

CONSIDERATO che l'Arcipelago delle Svalbard all'interno della regione artica fornisce naturali barriere fisiche per almeno alcuni dei parametri e alcuni dei processi che risultano di grande rilevanza per una comprensione del sistema climatico nelle regioni polari e che ciò rende possibile formulare studi dove si utilizzano tali confini naturali per separare i processi di trasformazione che sono interni al sistema artico dai fattori esterni;

CONSIDERATO che le Svalbard sono anche un'area che presenta una copertura dati relativamente consistente e allo stesso tempo fornisce soddisfacenti capacità infrastrutturali e possibilità di accesso e che tali caratteristiche la rendono un'area ideale per sviluppare un sistema osservativo che abbia la complessità e la estensione necessaria a seguire l'approccio olistico dell'Earth System Science;

CONSIDERATO che a fronte di una crescente preoccupazione per le minacce poste dai cambiamenti climatici, la comunità scientifica sta cercando di tenere il passo con la complessità dei processi, interazioni e retroazioni che sono alla base di questi cambiamenti e che in questo contesto, è necessario approfondire le conoscenze del sistema su cui possano basarsi soluzioni affidabili e sostenibili;



CONSIDERATO che vi è un urgente bisogno di incrementare le osservazioni nell'Artico, sia con attività di monitoraggio coordinato volto a migliorare la qualità di previsione dei modelli meteorologici e climatici, la comprensione del sistema artico e del suo ruolo nel Sistema Terra che con attività sperimentali e spedizioni oceanografiche;

CONSIDERATO che per rispondere alla sfida rappresentata dai cambiamenti climatici, le priorità e le azioni messe in campo dalla comunità scientifica e da organismi internazionali di coordinamento sia scientifico, come ICSU (International Council for Science), IASC (International Arctic Science Committee) e EPB (European Polar Board), che politico (Consiglio Artico, Commissione Europea) si rivolgono a:

- incrementare la risoluzione spaziale e temporale del sistema osservativo artico e rafforzare il livello di coordinamento tra le iniziative delle diverse nazioni;
- promuovere lo studio e la conoscenza di una ulteriore dimensione del sistema artico, la complessità, come una componente integrale del Sistema Terra, che gioca un ruolo fondamentale nel determinare il fenomeno dell'*Arctic amplification* e la natura ed entità dei cambiamenti in atto. In questo ambito un ruolo di grande rilevanza è giocato dai siti dove è possibile acquisire contemporaneamente un gran numero di importanti parametri fisici, chimici e biologici per tutto l'anno;
- definire a diversi livelli (europeo, internazionale) l'agenda e le priorità di ricerca scientifica su medio e lungo termine;

CONSIDERATO che la ricerca scientifica in aree polari ha sempre avuto un'importanza strategica molto rilevante, come dimostrato dagli sforzi che anche l'Italia conduce per lo sviluppo di questo tipo di ricerche e che la possibilità di utilizzare le aree polari quali osservatori per i cambiamenti globali o gli studi di adattamento biologico, oppure per lo sviluppo della scienza e tecnologia marina, della geologia e delle scienze della terra in generale, sono solo alcuni esempi nei quali la scelta dei siti di studio diviene molto critica e condiziona la qualità dei risultati della ricerca;

CONSIDERATO che il CNR, attraverso la propria partecipazione al Piano Nazionale di Ricerca in Antartide (PNRA), ha maturato una buona esperienza di lavoro e di metodologie in ambito polare che ha consentito il raggiungimento di obiettivi molto qualificanti anche sul piano internazionale;

CONSIDERATO che la multidisciplinarietà delle ricerche in Artico e la ricaduta dei risultati che ne possono derivare ha stimolato il CNR ad intraprendere azioni più decise per incrementare la propria partecipazione ai programmi di ricerca in Artico a beneficio della comunità scientifica nazionale e che è nata così l'iniziativa di impiantare una base scientifica nelle Isole Svalbard, un arcipelago nel Mare di Barents sotto il protettorato del Governo norvegese;

CONSIDERATO che la citata base sorge nella località di Ny Ålesund (79° N) che già ospita basi e programmi di ricerca di molti altri paesi;

CONSIDERATO che, con questa iniziativa, il CNR offre ai suoi Organi di ricerca e ad altre unità operative l'opportunità di svolgere programmi di studio e di indagine in un ambiente internazionale molto qualificato, di grande competitività e di grande competenza;



CONSIDERATO che alla base è stato dato il nome "Dirigibile Italia" in onore della spedizione di Umberto Nobile al Polo Nord nel 1928;

CONSIDERATO che la parte logistica è gestita da un'apposita struttura norvegese che rende servizi di varia natura a tutti gli insediamenti scientifici di Ny Ålesund su base continua ormai da molti anni;

CONSIDERATO che, tra l'altro il Governo norvegese ha stabilito che la località di Ny Ålesund è quella deputata alla ricerca sperimentale artica e per questo le Isole Svalbard, oltre ad essere sede di importanti istituzioni scientifiche, offrono anche l'opportunità culturale di una Università (UNIS: University of Svalbard) con corsi tipici delle scienze polari e notevoli finanziamenti governativi per il supporto della ricerca;

CONSIDERATO che la volontà di promuovere scientificamente la località di Ny Ålesund è sfociata nel corso degli ultimi 25 anni in iniziative internazionali di notevole rilevanza che hanno coinvolto il CNR;

CONSIDERATO che il Comitato Ny Ålesund, in sintesi, ha quale obiettivo quanto segue:

- contribuire allo sviluppo di Ny Ålesund come sito riconosciuto a livello internazionale per la ricerca sull'Artico;
- evitare impatti negativi sui programmi di ricerca da altre attività (comprese altre attività scientifiche) a Ny Ålesund;
- minimizzare e mitigare gli impatti ambientali dell'attività scientifica condotta in Ny Ålesund;
- incoraggiare la cooperazione tra scienziati e istituzioni presenti a Ny Ålesund;
- evitare inutili sovrapposizioni di programmi di ricerca e concorrenza negativa tra istituzioni scientifiche;

CONSIDERATO che l'interesse verso l'Artico sta crescendo ad un ritmo anche maggiore dei cambiamenti climatici;

CONSIDERATO che nel maggio 2013 l'Italia è stata ammessa in qualità di Osservatore nel Consiglio Artico, quale riconoscimento della considerevole attività svolta da tempo nella regione, sia a livello scientifico, che economico;

CONSIDERATO che l'Italia considera il Consiglio Artico come il principale ambito di discussione per approfondire i diversi aspetti e problemi di una regione dalla complessa realtà nonché le possibili forme di cooperazione;

CONSIDERATO che la realtà artica è caratterizzata da ampi spazi soggetti a singole sovranità nazionale e che l'Italia, nel pieno rispetto di tali sovranità, è pronta a fare la sua parte per fronteggiare i problemi globali con le proprie competenze scientifiche e tecnologiche, nonché le proprie aziende di punta, così da contribuire ad uno sviluppo equilibrato nel rispetto dell'ecosistema e delle popolazioni indigene;



CONSIDERATO che in questo contesto anche l'Unione Europea, che partecipa di fatto ai lavori del Consiglio Artico in qualità di Osservatore, va assumendo un ruolo di crescente rilievo nelle politiche di contrasto alle conseguenze del cambiamento climatico;

VISTA la compagine di NySMAC che si articola come segue:

Ente/Università	Paese
Andøya Space Center (ASP)	Norvegia
Norwegian Institute for Air Research (NILU)	Norvegia
Norwegian Mapping Authority (NMA)	Norvegia
Norwegian Polar Institute (NPI)	Norvegia
Norwegian Research Centre AS (NORCE)	Norvegia
University of Tromsø (UiT)	Norvegia
University Centre in Svalbard (UNIS)	Norvegia
Arctic University of Norway (UiT)	Norvegia
Northern Research Institute Tromsø (NORCE)	Norvegia
Alfred Wegener Institute (AWI)	Germania
Deutsches GeoForschungsZentrum Potsdam (GFZ) (German Research Centre for Geosciences)	Germania
Chinese Arctic and Antarctic Administration (CAA)	Cina
Korea Polar Research Institute (KOPRI)	Repubblica di Corea
National Centre for Polar and Ocean Research (NCPOR)	India
National Institute of Polar Research (NIPR)	Giappone
Natural Environment Research Council (NERC)	Regno Unito
Stockholm University (SU)	Svezia
Institut Polaire Français Paul-Émile Victor (IPEV)	Francia
University of Groningen (UoG)	Paesi Bassi

CONSIDERATO che NySMAC è stato istituito nel 1994 su iniziativa del Governo norvegese e indirizzato inizialmente agli EPR e alle Università norvegesi e che successivamente è stata prospettata ai soggetti stranieri coinvolti nelle attività polari l'adesione al Comitato;

CONSIDERATO che in sede di istituzione è stato adottato un documento intitolato Founding Articles che indica l'obiettivo del Comitato, il mandato conferito allo stesso, i soggetti partecipanti e gli organi gestionali;

CONSIDERATO che è stato adottato un altro documento intitolato Terms of Reference che indica in più dettaglio gli organi gestionali e i compiti di ciascuno;

VISTO il documento predisposto dall'Ufficio proponente denominato "Illustrazione dei Founding Articles e dei Terms of Reference di NySMAC";



CONSIDERATO che nell'ordinamento norvegese non esiste una legge generale sulle Associazioni che preveda una regolamentazione esaustiva delle questioni di diritto associativo e che il diritto di associazione è costituito in gran parte da norme e principi elaborati dalla giurisprudenza e formulati in teoria;

CONSIDERATO che la normativa disciplina soltanto alcuni aspetti dell'Associazione, ovvero la tassazione e le esenzioni fiscali e di conseguenza il diritto associativo norvegese si basa sulle prassi della Corte Suprema, le analogie con la legislazione sulle Società e sulle Fondazioni e principi giuridici generali;

CONSIDERATO che un'Associazione può essere fondata in modo informale da più persone, fisiche o giuridiche, che si riuniscono per svolgere un'attività finalizzata ad uno scopo comune, dove vengono sviluppate disposizioni lungo il percorso in merito all'adesione, alla quota associativa, all'amministrazione dell'Associazione, ecc.;

CONSIDERATO che in altri casi, l'Associazione viene istituita in maniera più formale in una riunione formale dell'Associazione in cui è stato preparato uno Statuto per la gestione dell'Associazione o altro documento analogo;

CONSIDERATO che l'Associazione, di norma, si costituisce mediante scrittura privata che regola i rapporti giuridici tra i membri e disciplina gli organi sociali;

PRESO ATTO che nel giugno del 2020, il Ministero del Commercio, dell'Industria e della Pesca norvegese ha indetto un bando di gara per la redazione di una bozza di una legge completamente nuova, la "Legge sulle Associazioni" e che una proposta è stata presentata al Ministero del Commercio, dell'Industria e della Pesca in data 21 giugno 2021;

VISTO il documento predisposto dall'Ufficio proponente intitolato "Ordinamento giuridico norvegese – Illustrazione della normativa sulle Associazioni e sulle Fondazioni (Foreninger og Stiftelser)";

CONSIDERATO che, dal punto di vista economico, è previsto per i membri del Comitato un contributo annuale attualmente fissato in € 2.000,00;

VISTA l'attestazione di copertura finanziaria rilasciata in data 4 aprile 2022, dal Delegato dell'Ufficio Bilancio della Direzione Generale con la quale ha attestato che, alla data odierna le somme necessarie alle coperture relative indicate dall'Ufficio Contratti e Partnership, risultano regolarmente stanziati e disponibili nel Bilancio dell'Ente ed in particolare nel budget dell'Ufficio Contratti e Partnership: ASR.106 – Ufficio Contratti e Partnership – GAE P0000002 - Voce 13108 "Quote di iscrizione ad associazioni" - Impegno n. 636 di € 6.000,00

VISTO il parere espresso dal Collegio dei Revisori dei Conti nella riunione dell'11 aprile 2022 con verbale n. 1724;

DELIBERA

1. l'approvazione della partecipazione del CNR a Ny-Ålesund Science Managers Committee (NySMAC), con sede in Ny Ålesund (Svalbard), istituito su iniziativa del Governo norvegese,



Consiglio Nazionale delle Ricerche

comportante per il CNR il versamento di un contributo associativo annuale in denaro fino ad un ammontare massimo di € 2.000,00, con la direttiva che l'onere relativo alla quota associativa annuale, gravi sulla voce di spesa 13108 "Quote di iscrizione ad associazioni" relativa alla ASR 106.000 Ufficio Contratti e Partnership, GAE P00000002, tenuto conto che per il 2022 l'onere relativo alla quota dell'esercizio è stato già inserito dall'Ufficio Contratti e Partnership.

LA PRESIDENTE

F.to digitalmente Maria Chiara Carrozza

IL SEGRETARIO

F.to digitalmente Laura Ravazzi

VISTO DIRETTORE GENERALE

F.to digitalmente Giuseppe Colpani